

CRISTIANA PASSERINI

Dopo il diploma in arpa, conseguito con il massimo dei voti a diciotto anni presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, sua città natale e di residenza, ha continuato gli studi strumentali con J. Liber, arpa solista dell'Israel Philharmonic. Dal 1982 ha iniziato le collaborazioni, nel ruolo di prima arpa, con numerose orchestre: Young Israel Philharmonic, Orchestra della Toscana, A. Scarlatti della RAI di Napoli proseguendo poi con l'A. Toscanini di Parma, Filarmonica A. Toscanini, Teatro Regio di Torino, Arena di Verona, Teatro Comunale di Bologna, RTSI di Lugano, Orchestra dell'Opera di Parma, sotto la guida di direttori come Muti, Inbal, Nagano, Metha, Maazel, Latham-König, Gavazzeni. In contemporanea ha svolto un'intensa attività come solista e camerista, quest'ultima in ensemble quali Nextime, A. Toscanini, FontanaMix, I Virtuosi Italiani, Icarus; ha realizzato numerose prime esecuzioni di autori del nostro tempo e inciso opere da camera per Dynamic e Arkadia.

La passione per la musica e l'estetica del periodo barocco, in particolare per le opere di Bach, l'hanno condotta ad approfondire stili e prassi con L. Rovighi, L. Bertani e M. Baroni e a trasferire sull'arpa un repertorio che storicamente è entrato solo occasionalmente a far parte dei programmi da concerto e di studio. Ha insegnato nei corsi di biennio prassi antica, improvvisazione e ornamentazione su strumento moderno.

Come solista, incide per La Bottega Discantica: le Suite BWV 996, 997, 1006a e le Francesi BWV 812-817. Pubblica per Rugginenti-Volonté: la Suite BWV 997 è stata selezionata come prova d'obbligo alla 50a edizione dell'International Harp Contest in Israele. Ha curato un urtext per Ut Orpheus e pubblicato due testi didattici: «L'arpa: cenni storici sullo strumento e sul repertorio» e «Il repertorio antico all'arpa, guida all'esecuzione» per Agenda Edizioni Musicali.

Dal 2017 è titolare della cattedra di arpa presso il Conservatorio G. Verdi di Milano.

Presso il Conservatorio di Adria dove ha insegnato dal 2008 al 2016, ha costituito assieme ai propri studenti vari ensemble di sole arpe, in particolare l'Adria Harp Quartet, dedicatario di musiche di autori italiani contemporanei comprendenti l'uso di elettronica e di sistemi interattivi e con cui ha inciso per Tactus. Suoi allievi hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi di esecuzione, tra cui un Premio Abbado 2015 e collaborano con regolarità con orchestre, regionali italiane ed estere.